

Il post adozione nella società e nella scuola e le specificità del bambino adottato: inserimento, relazioni, intercultura

Premessa

Il post adozione, anche in relazione all'inserimento scolastico, viene considerato centrale in tutti i contesti che si occupano di adozioni internazionali ed è oggetto di una molteplicità di pubblicazioni.

Ma nella prefigurazione del corso è emersa una seconda centralità tematica che riguarda la specificità del bambino adottato, mediante la quale ci si propone di dare concretezza al "superiore interesse del minore" che ispira il dettato legislativo. La crescita dell'età media dei bambini adottati in Italia – fin dal 2000 superiore ai 5 anni, ma dal 2008 oltre i 5 anni e mezzo – ha infatti contribuito a innalzare notevolmente l'attenzione alle specificità e alle caratteristiche rilevanti dei Paesi e dei contesti di provenienza dei bambini adottati.

Ripercorrendo la documentazione delle attività formative nazionali realizzate dalla Commissione per le adozioni internazionali in questi ultimi 15 anni è possibile rintracciare un filo conduttore per entrambi gli aspetti citati.

Nel primo caso, per quanto riguarda il post adozione, se nella formazione 2001-2002 la fase post adottiva risultava quasi assente perché erano l'applicazione della legge e le fasi pre adottive a essere al centro dell'attenzione, già nel 2006-2007 il post adozione rappresentava la nuova frontiera da esplorare (vol. n. 7 della Collana Studi e ricerche - Commissione per le adozioni internazionali); da questo momento in avanti gli approfondimenti specifici inseriti nell'ambito del post adozione sono andati in crescendo: nel 2009 (vol. n. 17) hanno riguardato l'inserimento scolastico, l'adolescenza e le famiglie adottive con figli biologici, nuclei di fratelli e seconde adozioni; nel 2010 (vol. n. 18) si è approfondito il come valorizzare le specificità interculturali, mentre nel 2011 (vol. n. 20) sono state messe al centro dell'interesse formativo le adozioni internazionali dal pre al post adozione, i gruppi a conduzione professionale e gruppi di auto-mutuo-aiuto, proseguendo su altri temi ancora nel 2012 e nel 2013.

Nel secondo caso, in merito alle specificità del bambino adottato, sono particolarmente da segnalare le attività formative del 2003-2004 con approfondimenti riguardanti l'Europa Orientale (vol. n. 4, *L'operatore oltre frontiera*) e quelle del 2009-2010 con una formazione congiunta fra Italia e Brasile (vol. n. 15, *L'Italia e il Brasile per il benessere dell'infanzia nelle adozioni internazionali*).

Contenuti e obiettivi

Effettuare una accurata analisi della fase post adottiva pone un rilevante problema in merito alla scelta delle specifiche aree di approfondimento tematico. Il post adozione, infatti, pur rappresentando la parte in assoluto meno normata dalla legge, e pur essendo successivo a un consistente lavoro preparatorio svolto nel pre adozione, costituisce in realtà il punto di concreto avvio della quotidiana normalità in una nuova famiglia adottiva.

D'altra parte, come risulta evidente dal richiamo in premessa alla formazione già realizzata, l'insieme delle specifiche tematiche approfondite negli scorsi anni in singole sessioni formative eccederebbe di gran lunga le tre giornate a disposizione.

Si è quindi scelto di articolare il lavoro formativo approfondendo tre macro-aree tematiche che presentano diverse interconnessioni.

La prima riguarda le specificità del bambino adottato e i diversi contesti di provenienza, e spazia dal riconoscimento giuridico dei provvedimenti stranieri ai diversi contesti di provenienza dai principali Paesi di origine, visti anche attraverso l'esperienza degli Enti autorizzati, oltre alla disamina di diverse esperienze significative.

La seconda è relativa all'inserimento educativo e scolastico, dove si intende prendere in considerazione le indagini nazionali realizzate in questi ultimi anni dalla Commissione per le adozioni internazionali, analizzare



2014
Percorsi formativi
nazionali per le
ADOZIONI INTERNAZIONALI

strumenti e metodologie dell'inserimento scolastico, utilizzando il contributo di operatori proveniente da alcune significative aree territoriali.

La terza, infine, concerne l'inserimento sociale ed extrascolastico dove si intende approfondire la qualità delle reti per la promozione dell'intercultura e presentare una serie di esperienze *work in progress* e riflessioni su strumenti innovativi poco diffusi nel contesto delle adozioni internazionali.

I principali obiettivi che si intendono raggiungere riguardano quindi:

- la costruzione di uno spazio apprenditivo fra “esperti”, di carattere interdisciplinare, che possa sollecitare il confronto anche mediante l'utilizzo di metodologie innovative e arricchire il bagaglio metodologico dei partecipanti (cfr. i BOF nell'area metodologica); tali acquisizioni sono fra l'altro volte a favorire la diffusione a livello territoriale delle conoscenze acquisite, obiettivo da perseguire tramite l'impegno diretto di ciascun partecipante;
- la migliore finalizzazione dell'apprendimento partecipato che si realizza nel contesto interprofessionale e interorganizzativo della formazione nazionale, in modo da favorire nuove messe a punto e la reale applicazione dei protocolli costruiti dai vari soggetti istituzionali; tali protocolli infatti, non di rado a detta degli stessi operatori, faticano a trovare concreta applicazione nel medio e lungo periodo;
- la contestualizzazione di alcuni degli scenari di provenienza dei bambini adottati e la disamina di alcune possibili modalità di inserimento educativo e scolastico, volte entrambe a incrementare la sensibilità degli operatori per una sempre maggiore attenzione alle specifiche individualità nel percorso adottivo;
- il riconoscimento e la giusta valorizzazione delle risorse già in possesso delle future figure genitoriali adottive, nonché delle loro capacità maturate durante le fasi preadottive, in modo che gli operatori possano concretizzare al meglio l'utilizzo delle reti, in particolare per la promozione di una più diffusa educazione interculturale.

Metodologia

La realizzazione di due edizioni del corso di formazione, con circa 50 persone per ciascuna edizione, e la concreta possibilità di avere gruppi di lavoro effettivamente *face to face* (circa 15 partecipanti nei 3 gruppi) rappresenta concretamente il presupposto principale di una dimensione apprenditiva realmente partecipata.

La principale innovazione metodologica attiva da quest'anno riguarda l'individuazione di un contenitore comune denominato “Riflessioni nel corso dell'azione”, entro il quale verranno collocate le esposizioni delle principali esperienze presentate. Questa nuova impostazione rende infatti possibile valorizzare non tanto e non solo i progetti, i percorsi e le sperimentazioni già interamente conclusi, bensì tutte quelle iniziative – scegliendo naturalmente fra loro quelle più significative e in fase avanzata – che prefigurano nuove modalità operative aperte al futuro.

Verranno quindi alternati contributi da parte di relatori, presentazioni di esperienze, discussioni in plenaria e lavori di gruppo. Per quanto riguarda le sessioni di lavoro in gruppo, dopo la positiva esperienza dello scorso anno, saranno proposte sessioni autogestite (*Birds of Feather* - BOF) accanto ai gruppi condotti da tutor.

Programma

Il percorso di specializzazione si svolge in un'unica fase di tre giornate formative.

L'intero corso viene realizzato a Firenze presso la sede dell'Istituto degli Innocenti in una prima edizione il 14/15/16 ottobre 2014 e in una seconda edizione il 25/26/27 novembre 2014.

Il responsabile scientifico e formativo è Giorgio Macario. I tutor sono Erika Bernacchi, Luisa Roncari (1^a ed.), Tommaso Eredi (2^a ed.), Simonetta Vernillo.

2014
PERCORSI FORMATIVI
nazionali per le
ADOZIONI INTERNAZIONALI



Programma del corso di formazione specialistica

Seconda edizione

Firenze – Istituto degli Innocenti, 25-26-27 novembre 2014

Specificità del bambino adottato e contesti di provenienza

1° giornata, 25 novembre 2014

H. 9.00-10.00 Open bar

MATTINO H. 10-13

Apertura del Corso

Silvia Della Monica, Presidente della Commissione per le adozioni internazionali

Saluti

Alessandra Maggi, Presidente dell'Istituto degli Innocenti

Introduzione al percorso formativo ed al corso

Giorgio Macario, Responsabile scientifico e formativo

Il riconoscimento giuridico dei provvedimenti stranieri nelle adozioni internazionali

Laura Martinez Mora, Responsabile legale della Segreteria della Conferenza de L'Aja
(Intervento videoregistrato)

Le adozioni internazionali: dati e caratteristiche delle coppie adottive e dei bambini

Ermeneildo Ciccotti, statistico IDI- Commissione per le adozioni internazionali

Osservazioni e confronto in plenaria

13.00-14.00 Pranzo

POMERIGGIO H. 14-18

Lavori di gruppo con tutorship

(Spunti di avvio su “Bambini adottivi e contesti di provenienza: Cina, Colombia, Etiopia”)

Daniela Russo, Responsabile post adozioni E.A. CLAI

Considerazioni e riflessioni su *The best interests of the child* nelle procedure di adozione internazionale:
Andrew Mawson, Chief Child Protection, UNICEF

Riflessioni nel corso dell'azione.

Un'esperienza di formazione sui Paesi di provenienza dei bambini adottati
Progetto congiunto: AIBI-CIFA-NOVA
Michelina Della Porta, E.A. AIBI

La mediazione interculturale nell'adozione internazionale: il contesto brasiliano.

Manuela Magalhaes, Mediatrice interculturale

Osservazioni e confronto in plenaria

L'inserimento educativo e scolastico
2° giornata, 26 novembre 2014

MATTINO H. 9-13

Le indagini nazionali della Commissione per le adozioni internazionali sull'inserimento scolastico
Joyce Manieri, Consulente IDI presso Commissione per le adozioni internazionali

L'inserimento scolastico del bambino straniero adottato: strumenti e metodologie

Livia Botta, Psicologa e psicoterapeuta

Riflessioni nel corso dell'azione

L'attuazione dell'accordo di programma per l'inserimento scolastico nella ASL di Cremona
Alessandra Santilli, Psicologa, ASL Cremona

Osservazioni e confronto in plenaria

H. 11.45-12 Coffee break

Lavori di gruppo autogestiti (BOF)

13.00-14.00 Pranzo



2014
Percorsi formativi
nazionali per le
ADOZIONI INTERNAZIONALI



POMERIGGIO H. 14-18

I servizi territoriali e l'inserimento scolastico del bambino adottato

Tavola rotonda:

Patrizia Buratti, *Milano*

Maura Zandonai, *Trento*

Rosaria Tornesi, *Messina*

Riflessioni nel corso dell'azione

Accogliere ed essere accolti. Percorsi per approfondire le differenti storie a scuola

Ilaria Folli, *Provincia di Bologna*

Maria Paola Maurino, *E.A. CIFA*

Il post adozione come "arte di navigare sui torrenti"

Maria Teresa Rizzarelli, *Assistente sociale, Ufficio adozioni del Comune di Catania*

Osservazioni e confronto in plenaria

Lavori di gruppo con tutorship

L'inserimento sociale ed extrascolastico
3^a giornata, 27 novembre 2014

MATTINO H. 9-13

La giurisprudenza europea in materia di adozioni

Anton Giulio Lana, *Avvocato - Segretario generale dell'Unione forense per la tutela dei diritti umani*

Quali reti per la promozione dell'intercultura nelle adozioni internazionali

Tavola rotonda con i rappresentanti delle associazioni familiari nella Commissione per le adozioni internazionali

- Monya Ferritti

- Francesco M. Mennillo

- Simone Pillon

Riflessioni nel corso dell'azione

L'evoluzione del post adozione nella Regione Lazio e il contesto dei protocolli regionali

Antonietta Bellisari, *Ref. 476/1998 della Regione Lazio*

La comprensione del proprio passato adottivo e lo strumento "Life Story Work"

Katia Narzisi, *Open University Londra*

Osservazioni e confronto in plenaria

H. 11.45-12 Coffee break

Lavoro di gruppo conclusivo con tutorship

POMERIGGIO H. 14-16.30

Sintesi dei lavori di gruppo:

- Tutor 1° gruppo

- Tutor 2° gruppo

- Tutor 3° gruppo

Tavola rotonda conclusiva

Partecipanti:

- Rappresentante ref. 476/1998

- Rappresentante giudici TM

- Rappresentante servizi territoriali

- Rappresentante EE.AA.

- I tre tutor del corso

Considerazioni finali e termine dei lavori

